QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 21 Ottobre 1947
Anno III - Num. 246
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-962 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. fisso addizional L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-327): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/10710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4560, semestre L. 2336, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

Galba alle porte?

I nostri lettori vorranno renderci questa giustizia, che non abbiamo atteso le elezioni francesi di domenica per fissare la nostra intensa attenzione (e richiamare la loro) sul fenomeno De Gaulle. Dal nostro *Washington o Bonaparte?* del 16 novembre 1945 al *Ritorno (non ancora a cavallo) del gen. De Gaulle* del 25 giugno 1946, tutte le volte che la cronaca ce ne offrì l'occasione, noi abbiamo creduto nostro preciso compito segnalare quale profondo e ambiguo significato rivestisse la figura del generale francese, cui la gratitudine nazionale decretò il titolo di *Liberatore;* e di quale complesso e oscuro avvenire fosse gravida la sua condotta.

Oggi, secondo i parziali ma già significativi risultati che ci giungono da Parigi, il generale De Gaulle appare il trionfatore delle elezioni municipali, dopo appena sei mesi che il suo *Rassemblement du peuple français* ha avuto origine, e nonostante che contro di esso fossero coalizzati quasi tutti i partiti francesi.

Galba alle porte, diranno domani questi stessi partiti, o la maggior parte di essi e dei loro uomini, commentando l'esito delle elezioni: «Il fascismo sale all'orizzonte francese, 25 anni dopo Mussolini e 15 dopo Hitler; gli esperimenti italiano e tedesco non avranno servito a niente». Noi non siamo certi che questa previsione sia valida al 100 per cento; e incliniamo, per il momento, a mantenere una profonda distinzione tra l'ex-capo della Resistenza francese e i due fratelli siamesi dell'Asse, anche se ci sia, senza dubbio, una gran dose di verità in quanto ci accadde di leggere nei giorni scorsi, e cioè: anche se sinceramente De Gaulle non vorrà rinnovare il fascismo, saranno le circostanze a costringervelo! Preferiamo pertanto, invece di una prognosi — tuttora estremamente incerta — fare sommariamente la diagnosi della situazione che ha portato al sensazionale evento di domenica.

* *

E' abbastanza ovvio constatare come i due coefficienti della clamorosa vittoria Degollista siano il prestigio personale del Liberatore e (in misura assai maggiore) la situazione politica francese, caratterizzata, come in Italia, dall'offensiva comunista intensificata dopo la ricostituzione del *Cominform;* e dai gravissimi problemi che essa pone, con un parallelismo impressionante, alla vita politica e sociale dei due paesi latini.

La situazione, con tutta evidenza, è la seguente: dal 70 all'80 per cento dell'elettorato italo-francese è contro il comunismo; se questo partito accettasse il sistema democratico, nulla avrebbe da obbiettare a ciò — in base a questa realtà — governi senza comunisti reggano le sorti del paese e si alternino al potere. Tutt'al più i comunisti potrebbero (ispirando fiducia nei partiti affini, e a tal uopo attenendosi strettamente al gioco parlamentare) tentar di costituire maggioranze, di cui facessero parte. Invece, a torto o a ragione, vastissime masse di questo elettorato non comunista hanno l'impressione che, attraverso le gravi agitazioni sociali in corso, i comunisti vogliano violare le regole del gioco e creare nel paese una situazione insostenibile, precipitandolo in una crisi rivoluzionaria, in cui il criterio del successo non sia più la scheda elettorale ma la violenza di piazza. Sempre a torto o a ragione, la gran maggioranza dei non comunisti, allarmatissima, teme pertanto che Governi troppo deboli diventino facile preda di un tale giuoco di forza, extra anzi anti-democratico, e quindi si polarizzano sempre più verso destra, invocando la forza contro la forza, e la tempestività della resistenza energica contro la minaccia di un rinnovato *nutro fiducia*. A differenza della Germania, dove il nazismo sorse e trionfò indipendentemente dalla minaccia comunista, tende a ripetersi oggi, in Francia, la situazione italiana del '19-'22, dove all'origine del fascismo fu indubbiamente la paura del comunismo. L'Italia del '47 appare ancora lontana da una replica neo-fascista, sia perchè manca finora un nuovo Mussolini, sia perchè la terribile esperienza del Ventennio ha pur servito a qualche cosa; sia infine perchè De Gasperi e la D. C. operano finora, in politica interna, su posizioni di centro, con decisione ed efficacia. In Francia, invece, a destra dei Ramadier e dei Bidault, è apparso un De Gaulle...

E dovremmo ora qui, se lo spazio ce lo consentisse, aggiornare la nostra interpretazione psicologica del Generale, su cui da tanto tempo (come ricordammo in principio) facciamo convergere la nostra attenzione. Ci riserviamo questo compito per una prossima occasione; limitandoci oggi a concludere sulle due boutades di Roosevelt e di Churchill, le quali dimostrano come il mondo anglosassone non fosse entusiasta, in partenza, di colui che oggi passa sempre più per il loro braccio secolare in Europa.

Roosevelt: «la presunzione di De Gaulle oscilla fra Giovanna d'Arco e Clemenceau». Churchill, con un sospiro di sopportazione: «Di tutte le croci che ho dovuto portare durante la guerra, la più pesante è stata la doppia croce di Lorena».

Filippo Burzio

Le elezioni amministrative in Francia

La vittoria di De Gaulle

Finora il "Rassemblement" ha ottenuto il 40,5% - Comunisti e socialisti conservano le loro posizioni - La débacle del M.R.P. - Le probabili ripercussioni politiche della votazione

Parigi, 20 ottobre.

Avevamo previsto una vittoria di De Gaulle: si è avuto un trionfo. Dallo spoglio delle schede sinora effettuato si rileva che il «Rassemblement» del generale De Gaulle ha ulteriormente migliorato le sue posizioni. Infatti su 4.500.000 voti il 40,5 per cento è andato all'RPF, e ciò a spese in particolare del partito repubblicano popolare la cui percentuale di voti è scesa all'8,5. I comunisti ed i socialisti hanno conservato le loro posizioni aggiudicandosi rispettivamente il 30 ed il 20 per cento dei voti. La vittoria degaullista è stata schiacciante nelle grandi città. Parigi dove esisteva una maggioranza comunista è stata conquistata; del pari Strasburgo, Lilla, Bordeaux e Algeri. A Marsiglia e Lione, feudi socialisti e radicali, il partito di De Gaulle disputa ai tradizionali dominatori il primato; Rouen, Nancy, Nantes sono degaulliste e Bajona ha dato addirittura a De Gaulle l'80 % dei voti.

Personalmente il generale è stato eletto con votazione plebiscitaria a Colombey les Deux Eglises, ma alcuni dubbi sorgono sulla validità dell'elezione in quanto egli non era stato compreso nella lista dei candidati.

Due blocchi ostili

Cosa succederà ora? Constatando la sconfitta del proprio partito, Francisque Gay, capo del Movimento Repubblicano Popolare, ha detto che «i risultati delle elezioni non possono modificare la bilancia delle forze in seno al Parlamento. Abbiamo una costituzione — egli ha precisato — e bisogna rispettarla».

Teoricamente, è vero; le elezioni di ieri sono elezioni municipali e non mutano la composizione dell'Assemblea Nazionale. Ma in pratica il responso delle urne ha indicato chiaramente una tendenza di cui non si può non tener conto, ed i primi a prenderla in considerazione saranno probabilmente i deputati del M.P.R., molti dei quali sanno che se vogliono essere rieletti alle elezioni legislative dovranno presentarsi sotto la bandiera del Rassemblement du Peuple français. La campagna elettorale è stata condotta d'altronde sul terreno politico, non su quello delle amministrazione municipale, ed il generale De Gaulle aveva chiesto ai candidati ammessi sulle sue liste provenienti da altri partiti un impegno sull'onore e scritto di dimettersi dal mandato nel caso in cui dovessero separarsi dalla politica del Rassemblement du Peuple française. Tra non molto è facile prevedere uno sviluppo notevole dell'intergruppo parlamentare degaullista che vide la luce poco prima della chiusura della Camere.

La Francia è ormai divisa in due blocchi apertamente ostili. In mezzo ad essi, al centro, socialisti e democristiani, che hanno raccolto assieme il 30 per cento soltanto dei voti, sono destinati ad arbitrare i conflitti ed a servire di appoggio all'uno od all'altro. Un governo centrista sarà possibile unicamente nella misura in cui lo vorrà il generale De Gaulle. Un suo portavoce ha dichiarato oggi a Colmar che egli accetterebbe il potere solo in seguito ad un referendum e dopo avere ricevuto mandato formale dal popolo, anche se il Presidente della Repubblica glielo offrisse con l'approvazione dei partiti e delle organizzazioni operaie.

Un secondo scrutinio avrà luogo domenica prossima, ma esso non modificherà sensibilmente le posizioni acquisite. I comunisti hanno lanciato un appello per il «riavvicinamento delle forze democratiche» contro il Rassemblement du peuple français, ma potrà rispondervi il partito di Léon Blum, che è andato alla battaglia elettorale denunciando la demagogia di quello comunista e la subordinazione di esso agli ordini di Mosca? Ci sono stati scontri violenti e furono pronunciate parole gravi. Una rinascita immediata di un cosiddetto «fronte popolare» di vecchio tipo appare inverosimile. I socialisti constatano d'altronde che hanno mantenuto le loro posizioni e talvolta le hanno migliorate soprattutto dove hanno preso maggiormente una posizione anticomunista.

Nella cintura rossa

Tuttavia, se la tendenza comunisteggiante del partito socialista riuscisse a trascinarlo verso un'intesa e l'unità con l'estrema sinistra, sarebbe da prevedersi una scissione analoga a quella che si verificò in Italia. «L'unità con un partito squalificato moralmente e tecnicamente nel mondo intero, scrive Combat, avrebbe un risultato immediato: respingere verso la destra la maggioranza degli elettori che il partito socialista ha potuto fortunatamente conservare e ridurre tale partito ad appendice del comunismo». Quest'ultimo, abbiamo detto, è riuscito più o meno a mantenersi, ma la sua sconfitta in città importanti come Marsiglia, in altri centri operai e soprattutto in molte località della famosa «cintura rossa» di Parigi appare significativa. Votando contro i comunisti, questi lavoratori hanno votato contro gli scioperi e soprattutto contro quello dei trasporti, che ha inflitto alla popolazione del dipartimento della Senna una inutile fatica.

Ora lo sciopero è finito. Il Governo ha ceduto oggi a tutte le rivendicazioni e la metrò marcerà di nuovo domani.

m.

Il romanzo di un'epoca

Molti protestano: il Governo ha strozzato il credito e soffoca l'economia del paese. Einaudi risponde: «accuse infondate, le banche hanno dato in prestito tutto o quasi tutto, è rimasto soltanto il liquido necessario per gli impegni a vista». Allora, perchè prima i fondi c'erano ed oggi non bastano più? Per la paura dell'incerto domani i prezzi sono aumentati più in fretta della circolazione ed il continuo rialzo ha incoraggiato nuove iniziative di carattere contingente, senza solide basi. Replicano gli interessati: «ancora due o trecento miliardi di credito, gli affari rifioriranno, ci sarà lavoro e guadagno per tutti». Esatto, ma per quanto tempo e con quali conseguenze?

L'ultimo re di Francia diceva ai suoi ministri: «datemi una solida finanza, vi farò un'ottima politica». Una volta, prima del '14, si dicevano anche altre cose: i contratti sono sacri, si paga quello che si deve, la moneta è convertibile in oro. Poi i contratti divennero pezzi di carta, si pagò soltanto quanto si poteva ed il metro degli scambi non fu più l'aureo metallo ma l'elastico caucciù. Su queste basi sorse anche l'economia espansiva che subordina la finanza alla produzione; quando mancano i capitali se ne fabbricano dei nuovi con l'inflazione controllata della moneta o del credito. Questo principio rivoluzionario è stato anche esposto e difeso in un Libro Bianco presentato ai Comuni dal Governo Churchill alla fine della guerra. Il documento redatto da Lord Woolton e da sir John Anderson affermava: la finanza deve essere subordinata all'economia; l'aumento del debito pubblico ha importanza secondaria purchè cresca in forma corrispondente il reddito nazionale; passivo ed attivo del bilancio devono essere calcolati non nel rigido schema di dodici mesi ma nel quadro di alcuni anni; l'intervento statale sarà coordinato in un piano da un grande Stato Maggiore economico che disporrà d'una vasta documentazione per lo studio della congiuntura. Nella conclusione del Libro Bianco si legge questa frase: «in tempi ancora recenti le teorie cui si ispirano le nostre proposte non godevano la fiducia della pubblica opinione, oggi questi principii sono accettati dagli scienziati e dagli uomini d'affari».

Una volta si camminava con i piedi sulla terra, ora si cammina con i piedi sulle nuvole. Così da trent'anni economia e finanza sono la più romanzesca avventura della nostra epoca. L'avventura continua. Tante cose sono già accadute, tante cose ancora accadranno.

g. d. b.

Giacosa

Nato or sono cent'anni (21 ott. 1847), Giuseppe Giacosa crebbe in un'età, ed in una cultura che si suol chiamare romantica, — d'un estremo romanticismo che assumeva in Piemonte un aspetto provinciale. I modelli del gusto, soprattutto nel teatro, defluivano dalla Francia: ai primi drammi in versi del Giacosa il Carducci rimproverava il Medioevo «alla Marchangy», il genere troubadour che da un pezzo s'era esaurito oltralpe; e un certo vincolo col teatro francese, osservato via via nel suo sviluppo ottocentesco, si potè scorgere fino all'ultimo: *Come le foglie*, ad esempio, risente ancora dei *Fourchambault* di Emile Augier... Ma quell'aspetto, quel senso della provincia, non era poi un indizio di scarsa originalità; e giova a designare una qualità effettiva, un valore e non un difetto del Giacosa. Il velo di nostalgia, e come d'una musica sfiorita, ch'emana, con una punta d'artificio, dai suoi vecchi versi, avvolge il complesso dell'opera sua mentre si allontana da noi; è, nell'intimo della sua ispirazione, una costante, più segreta poesia del Piemonte. *La Partita a scacchi*, il *Trionfo d'amore* (ingenuo sorriso delle scene filodrammatiche!) sorgono sullo sfondo dei castelli valdostani, con lo stesso amore che si proseguì, tenace e bonario, nelle *Novelle e paesi*, in *Genti e cose della montagna*...

Nelle prime scene, abili, piacevoli, d'un teatro di maniera, fino al *Conte Rosso*; nella vena di evocazioni dalle Alpi e del natio Canavese, si delinea e matura uno spirito più grave, più accorato e profondo, virilmente temprato; ed ch'è tutto «provinciale», e insieme di un'arte mirabile, il suo capolavoro.

Come, in questa ben chiara direzione, il Giacosa abbia preparato il paese, l'ambiente dei *Tristi amori*, come abbia studiato ad Ivrea i più minuti, fuggevoli riflessi della piccola città e della modesta casa, appare dal suo carteggio con Arrigo Boito (edito in gran parte nel *Boito* di Piero Nardi: che sul Giacosa annunzia già pronto un consimile, ampio volume) e dai ricordi del Pastonchi, in una delle cose migliori dei suoi *Ponti sul tempo*, ora appunto pubblicati.

Il nuovo dramma moderno, o naturalista, o «della giovine scuola» (che Marco Praga spostava più decisamente sulla linea di Henri Becque) si faceva, nel Giacosa, singolarmente espressivo. Egli non applica dei personaggi su di uno scenario, come certi pittori un ritratto su di un paesaggio; tutto concorda in una rappresentazione armoniosa: la fredda penombra, e le semplici consuetudini, e l'ansia e il mutare dell'animo; e le pareti che stringono, e quella chiusa sofferenza; e quella dolente passione che arde come una sete; e la desolata sfiducia, e la pena delle tristezze e del male altrui, quell'abbandono che si fa colpa, della rinuncia silenziosa, che non si scioglierà mai nelle lacrime o nel perdono; e l'arida visione di un dovere senza fine, senza gioia. E tutti sono piegati e sconfitti.

I *Tristi amori* (del 1887) serbano nella loro grigia trama uno stato d'animo del loro tempo, un'oppressione di sconforto deluso che inaspriva una larga zona della poesia (con la *Medusa* del Graf) e del romanzo (coi *Malavoglia* del Verga); anch'esso era un oggetto dell'arte, colto dall'artista con un'immediata sensibilità. Chè il Giacosa non era certo un pessimista: sano, operoso, con un florido gusto della vita, che la volgeva listamente all'una e all'altra prova: fondò e diresse *La Lettura;* verseggiò, in collaborazione con Illica, i libretti per la *Bohème* ed altre opere del Puccini. Ed era un maestro nell'arte del leggere; l'ultimo incontro di lui, ammalato e già vicino a morte, con Gabriele d'Annunzio s'illumina di una dizione del Petrarca, *Di pensier in pensier*...

Al dramma storico ritornò con la *Signora di Challant;* aveva tentato un *Provenzano*, sullo spunto dantesco dei Superbi, ma il «campo di Siena», le cronache del Villani non parlavano abbastanza al suo cuore. L'immagine della *Signora* uscì dal castello di Issogne, come n'era uscita in realtà nel Cinquecento per correre la sua rapida e atroce avventura, ed ebbe ad interpreti Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse. E nel teatro moderno, borghese, Giacosa compì il suo onesto, severo cammino da *Resa a discrezione* ai *Diritti dell'anima* (di una [illegible] inquietudine), a *Come le foglie* (più morbida e più ricca di composizione, su di un tono cordiale d'ironia e di simpatia, onde fu così fortunata), ed infine al *Più forte*.

Ferdinando Neri

La crisi di tre partiti

Gli azionisti discordi in punto di morte - Giannini alle prese con i dissidenti - Nenni temporeggia con I. M. Lombardo

Roma, 20 ottobre.

Se non l'avessimo già fatto, dovremmo, ancora una volta, tessere l'elogio funebre del partito d'azione. Con unanimità commovente esso ha riconosciuta la inutilità di continuare autonomamente la propria vita politica. Per gli azionisti qualche anno fa il dilemma era costituito dal sapere se definirsi o non liberali. Quest'anno è di stabilire chiaramente in quale dei due socialismi scomparire. Si è discusso e si discute, ancora a tarda ora di stasera, su questo punto. Forse si discuterà a lungo anche dopo di avere deliberato. Si sa quale è il nobile difetto degli azionisti, peraltro democratici esemplari e persone di specchiata probità mentale: discutere sulla bontà delle proprie tendenze, ognuno spesso pervenendo a convincere soltanto se stesso.

Sorte già decisa?

Come opinione generale il partito d'azione formato, ormai, da nove deputati, ha già deciso di andare al socialismo fusionista. Ma qualcuno (Calamandrei, Valiani, Codignola) è desideroso di tener conto del presente e del futuro del socialismo. Non è detto, osservano quegli obiettori di coscienza, che il socialismo italiano debba permanere nell'attuale situazione, del tutto precaria. L'adesione al gruppo di «Europa socialista» come forma interlocutoria sembra a costoro assai più logica; e lo è.

In definitiva, se il partito d'azione scompare è perchè si rende conto, oltre tutto, anche della necessità di promuovere o accelerare quella unità socialista che un'ala estremista (Cianca, Schiavetti) vede possibile soltanto nel seno di Nenni; mentre altri dissentono. Quest'altri sono, lo abbiamo detto, i tre deputati inclini all'autonomismo di Silone e, al limite, di Saragat. Rimarrebbe isolato il Lussu. Ma il simpatico ed estroso azionista ha detto, con la sua tipica energia verbale, di non voler aderire a nessuna tendenza. Sardo, si ritirerà nella materna Sardegna, donde ebbe inizio, con un famoso ed onorevole episodio, la sua carriera di uomo politico e di antifascista. In Sardegna — avrebbe detto il Lussu con una punta d'orgoglio — non temo di rimanere «trombato».

Dobbiamo ravvisare in quest'affermazione una sottintesa rampogna ai suoi compagni che hanno abdicato a favore del partito socialista, solo preoccupati delle prossime elezioni politiche? Chiediamoci, invece, se la scomparsa del partito d'azione rappresenti oppure no una sensibile anticipazione di altri più notevoli avvenimenti. Da qualche parte si è constatato, per esempio, che la confluenza del partito d'azione nel grembo del socialismo significa, oltre tutto, l'abbandono di ogni velleità di creare un nucleo attrattivo di forze democratiche e laiche. Qui si dovrebbe annotare, forse, la naturale impotenza della nostra democrazia ad assumere una conformazione diversa da quella cristiana o marxistica.

Indubbiamente la constatata sconfitta del partito liberale ed il declino delle forze politiche affini, la crisi qualunquista e la dispersione in segmenti inconsistenti dei partiti liberaldemocratici non confortano coloro cui repugna di intrupparsi nelle grandi formazioni di massa. Il partito d'azione, all'atto di morire, indica nel posto lasciato vuoto, appunto, un vuoto da colmare.

La crisi qualunquista sarà affrontata soltanto mercoledì. E' poco probabile, che essa non sbocchi in una scissione, benchè il gruppo dei deputati condotto dal Selvaggi e dal Russo Perez sia pur esso influenzato da timori elettorali. La convivenza tra Giannini ed i suoi ex-amici appare impossibile. Reiterati e solenni son risonati anche ieri in un articolo del segretario del fronte qualunquista i propositi di guerra al governo e di lotta agli scismatici. Il distacco di una cospicua ala qualunquista appare sempre fondatamente prevedibile. Ma a sua volta questa scissione potrebbe diventare l'incentivo di una polarizzazione di forze propriamente «laiche».

Effettivamente una proposta di raccogliere il meglio delle forze democratiche e laiche sotto il patronato di Nitti è pervenuta a questi da parte dell'on. Selvaggi.

Gli «eretici» socialisti

In questa vigilia di decisioni, dissesti, scismi, spostamenti, la crisi del partito socialista rappresenta il fatto, se così può dirsi, più «serio». Ivan Lombardo non ha avuto risposta alla sua dichiarazione di sabato. Non si esclude che Nenni replichi domattina vivacemente. Nè si prevede la già ventilata espulsione, che il Lombardo, coi Luisetti, il Russo ed il Carmagnola non desiderano neppure come appiglio per levare le bandiere della rivolta. Essi vogliono agire dall'interno, come hanno fatto fino adesso. Hanno denunciato alle masse «la situazione di estremo pericolo in cui è stato messo il socialismo dalla direzione Nenni» e ritengono che le «masse operaie sentano la necessità di un partito autonomo che sia un elemento decisivo di democrazia». Stralciamo queste parole da un'intervista concessa stasera dall'on. Luisetti, sindaco di Biella, all'*Umanità*, in cui si ribadiscono i concetti e le risoluzioni già note nella clamorosa lettera del Lombardo. Chi giudicherà questi eretici? Probabilmente il congresso, convocabile soltanto nel prossimo gennaio. Prima non potrà avvenire nulla, a meno che il Nenni non espella i dissenzienti, e non lo farà; o che questi se ne vadano con le loro gambe, e non lo faranno.

a.

Interrogazioni alla Costituente

La Sisal e lo Stato

I programmi scolastici

Roma, 20 ottobre.

Oggi alla Costituente, seduta dedicata alle interrogazioni.

All'on. MORINI *(soc. fus.)* che, circa la sorte della Sisal, si è detto preoccupato essenzialmente degli interessi dello sport e del Coni, il Sottosegretario ANDREOTTI ha dichiarato che data la complessità della materia, non si è giunti per il momento ad alcuna decisione e un altro schema di decreto è attualmente allo studio. Per questo anno, in ogni modo, l'attuale organizzazione del concorso pronostici rimarrà immutata.

MORINI, non soddisfatto, propone che la gestione del concorso sia affidata direttamente al CONI.

ANDREOTTI, replicando, dichiara di non essere d'accordo ed afferma che, anche con l'affidare al Ministero delle Finanze la gestione del concorso, gli interessi del CONI non saranno minimamente lesi.

GONELLA, ministro della P. I., rispondendo a sua volta all'on. Calosso, che aveva deplorato l'eccessiva mole dei programmi scolastici e il metodo degli esami di Stato obbligatori, dichiara che una Commissione sta studiando la revisione dei programmi; non è escluso che al termine dei suoi lavori, fra un paio di mesi, ne risulti effettivamente compiuta una riduzione. Circa gli esami di Stato osserva che la stessa Costituente ne ha approvato il principio. Calosso replica augurando l'abolizione dell'esame di Stato.

Domattina, alle 11, nuova riunione per il proseguimento del dibattito sul progetto di Costituzione.

L'intervento del Governo nella vertenza per lo sblocco

De Gasperi attribuisce ad un malinteso la rottura delle trattative - Einaudi discute la scala mobile per gli statali - Pare scongiurato lo sciopero

Roma, 20 ottobre.

Il punto di vista della Conflavoro sul problema dello sblocco dei licenziamenti è stato esposto questa sera dai segretari Di Vittorio, Bitossi, Pastore e Santi, al Presidente del Consiglio. Alla riunione era presente anche il Ministro del Lavoro, il quale in precedenza aveva avuto un lungo colloquio con l'on. De Gasperi. In sostanza i dirigenti confederali hanno osservato che il problema del licenziamento di circa 80 mila operai dipendenti da aziende industriali del Nord, dilatatesi nel periodo bellico, non può lasciare indifferente l'organizzazione: occorre perciò adottare misure per assistere questi licenziandi, quando si attui l'accordo del 7 agosto ultimo scorso. E' necessario costituire delle scuole di riqualificazione professionale, così come ha fatto la Fiat. L'on. De Gasperi ha concordato sulle esigenze esposte e non ha esitato a dichiarare che la interruzione delle trattative tra Conflavoro e Confindustria gli sembrava frutto di un equivoco. Nessun ostacolo serio esiste — ad avviso degli on.li De Gasperi e Fanfani — per la soluzione della vertenza insorta tra le due organizzazioni, e pertanto il Presidente del Consiglio si riserva di interessare domani la Confindustria per superare il punto morto. Salvo imprevisti, un'intesa sarebbe possibile, anche perchè nel colloquio di sabato scorso con il presidente della Confindustria, dott. Costa, l'on. De Gasperi non avrebbe incontrato serie resistenze. Se dunque, come sembra probabile, un accordo sarà raggiunto nella giornata di domani, l'eventualità di uno sciopero generale nel settore dell'industria nel corso di questa settimana è scongiurata.

Mentre si svolgeva la riunione al Viminale, l'on. Fanfani ha ricevuto una comunicazione telefonica da Bologna la quale gli annunciava che il minacciato sciopero generale in quella città era stato evitato.

Anche il contrasto sorto tra il Governo e la Conflavoro per la mancata applicazione del sistema della scala mobile ai dipendenti dalle pubbliche amministrazioni sembra che stia per essere superato.

Nella giornata di domani i dirigenti della Conflavoro saranno nuovamente ricevuti dall'on. Einaudi, al quale, vista la proposta del Governo di stanziare a favore dei dipendenti dello Stato altri 25 miliardi annui di lire (ossia la somma che, grosso modo, avrebbe importato l'adozione del sistema della scala mobile) avanzeranno le seguenti controproposte: 1) per i mesi di agosto e settembre un adeguamento uniforme per tutti i dipendenti statali. Il «quantum» deve essere ancora determinato; 2) per il trimestre ottobre-novembre-dicembre invece l'indennità supplementare di carovita che il Governo intende concedere dovrebbe essere divisa in due parti: una fissa da corrispondersi a tutti, e un'altra da riservarsi esclusivamente ai lavoratori aventi nel nucleo familiare un solo reddito, e a seconda del numero delle persone a carico.

Il Governo si propone di fronteggiare il nuovo onere sia con riduzione di spese del bilancio sia con eventuali maggiorazioni fiscali. E ciò nell'intento di evitare il ricorso al torchio.

Le proposte delle C.d.L. del «triangolo industriale»

Milano, 20 ottobre.

L'adozione di energiche misure contro i gruppi industriali «sabotatori» è stata oggi richiesta in un ordine del giorno approvato al termine della riunione dei rappresentanti delle Camere del Lavoro del «triangolo industriale» Torino Milano Genova. Queste richieste, che saranno inviate alla C.G.I.L. perchè le faccia proprie presso il governo, riguardano un eventuale rinnovo per legge del blocco dei licenziamenti, se la Confindustria non riprenderà le trattative, ed anche la nazionalizzazione delle aziende che gl'industriali volessero «disinvoltamente» liquidare.

Inoltre, l'ordine del giorno sollecita il riconoscimento giuridico dei consigli di gestione, quali organi di controllo per l'attuazione della politica proposta e la riorganizzazione delle industrie IRI, con la partecipazione diretta dei rappresentanti dei lavoratori.

Le tre Camere del Lavoro, nel caso che la C.G.I.L. non faccia suo presso il governo l'ordine del giorno votato, hanno ferma intenzione di continuare anche da sole l'agitazione secondo l'ordine delle decisioni oggi adottate.

Trovata in una baracca crivellata da otto pugnalate

Milano, 20 ottobre.

Una vecchia megera, certa Antonietta Origi, 67enne, da Cassano d'Adda, è stata trovata uccisa, stamane all'alba, in una baracca della periferia con otto pugnalate. Gli abiti della donna erano lacerati sul davanti e, quindi, testimoniavano una colluttazione precedente il delitto. Nulla è stato toccato nella baracca; tutto era in perfetto ordine e le poche migliaia di lire che la donna possedeva sono state trovate al loro posto. La rapina è, perciò, da escludersi. La polizia ha fermato le due padrone della baracca: due donne di malaffare, certe Angela Lodi, 44enne, e Savina Ghezzi, di 33 anni.

L'AVV. PACINI RIPRENDE L'ARRINGA

Perchè uccise

La figura di Anna Maria Quadrini nella cornice della tragedia di Fiuggi

Frosinone, 20 ottobre.

Altre tre ore di discussione non sono state sufficienti per concludere a Pacini; per farlo avrà bisogno anche dell'udienza di domani. Domani è il secondo anniversario della morte di Maria Cappa e, per quel giorno, ognuna delle parti teneva ad avere la parola; è toccato a Pacini. Esclusa l'ipotesi del suicidio, non rimaneva che provare l'attendibilità dell'omicidio attraverso la sua causale e le ammissioni del Graziosi stesso; e questo oggi Pacini ha fatto.

La causale del delitto

Innanzi tutto, la personalità di Graziosi. La difesa affermò che ogni accusa contro il Graziosi ha dimenticato di esaminare se in lui vi fosse o no predisposizione a delinquere. Ciò non è affatto necessario. Delitti simili sono propri del ceto al quale appartiene Graziosi.

Ma, indipendentemente da questo, vi è la causale del delitto che dà una giustificazione logica ed evidente: Anna Maria Quadrini. Chi è questa ragazza? Una pudica collegiale dalla voce carezzevole; tale è essa apparsa in udienza. Una perfetta simulatrice: tale essa è nella realtà, rivelata in istruttoria. Il suo diario è una cronaca bassa e volgare di fatti pregressi e non già — come ha affermato la difesa — un documento che servirà a rivelare ad Arnaldo, quando sarà libero, il suo amore. «Oggi sono andata dalle suore a ritirare il tovagliame; come vedi mi preparo senza indugio e ogni mia azione è collegata a te». «Ti voglio solo per me». Questo è Anna Maria Quadrini che, più tardi, apparirà nella sua veste di «impudica simulatrice menzognera», quando dichiarerà al giudice istruttore di non aver mai ricevuto lettere da Graziosi scritte dal carcere; di non aver visto Corrado Galzio da qualche mese, mentre il maestro le scriveva proprio attraverso quell'amico comune. Ma la causale del delitto non ha un solo aspetto: l'amore; la valigia di Maria Cappa, la «fiera della miseria» come qualcuno l'ha definita, ne presenta un altro; Anna Maria Quadrini, oltre ad essere giovane e bella, non ammalata, è ricca e Graziosi vuole evadere da piccolo mondo in cui è costretto. Dal carcere egli sogna di essere in Florida, ad Hollywood, carico di gloria e di onori. E poi Maria Cappa sa che il contagiatore della lue è lui e potrebbe rivelarlo, accecata dall'ira e dalla passione, ad Anna Maria Quadrini. La sua morte è quindi necessaria.

Tre sono le tappe che segnarono l'architettura del piano omicida: la pistola e il suo ingresso in casa Graziosi, la lettera, la gita a Fiuggi. Graziosi non disse mai nulla a nessuno della presenza in casa dell'arma; lo disse soltanto alla moglie. Questo particolare gli sarà necessario più tardi. Egli dichiarò di essersi fatto prestare la pistola per difendersi da eventuali aggressioni; ma nascose l'arma dietro uno scaffale di libri, in un luogo cioè a portata di mano, nel caso che se ne fosse dovuto servire all'improvviso. Fallito questo, Graziosi si procurò la lettera che venne trovata a Fiuggi e inventò alla moglie la storia della setta segreta. Non credeva che la suocera venisse a conoscenza del suo artificio e questa fu la sua rovina. E' vero che la madre di Maria Cappa si recò a riferire la cosa al giudice istruttore dopo il deposito delle perizie calligrafiche; ma è pur vero che Graziosi, al quale venne contestata la cosa, non protestò affatto.

Il tranello del concerto

Infine, vi è la gita a Fiuggi, che il Graziosi sapeva essere una cittadina calma e senza o quasi organi di polizia. E con un tranello, quello del concerto con il violinista francese, vi attirò la moglie e volle con sè la bambina. Ma è chiaro che Andreina sarà la sua protezione e la pietà che ispirerà negli altri avrà un riverbero su di lui e stornerà gli eventuali sospetti. La difesa obbietta che fu Maria Cappa a volere la gita e non Graziosi; sia pure ma, allora, se è vero che i rapporti fra i due erano diventati tesi e per colpa di lei, non è strano che il marito, senza protestare o, comunque, senza meraviglia, abbia accondisceso a fare una gita fuori stagione senza scopo apparente, mentre a Roma due cose che sommamente lo interessavano avrebbero dovuto trattenerlo? Vi era infatti il suo impegno alla Rai di accompagnare al piano la soprano Maria Belcanini e quello di attendere alla prova generale di Anna Maria Quadrini per l'audizione del 23 ottobre. E la difesa osserva ancora: ma se Graziosi aveva inventato la storia del concerto a Fiuggi, avrebbe dovuto portare con sè degli spartiti; sono stati trovati forse? Ma Graziosi aveva con sè una busta di pelle nella quale Maria Cappa poteva immaginare che il marito vi portasse carte che occorrevano. Così i tre partirono per Fiuggi.

Alla ricerca dei tesori nelle colline intorno a La Spezia

Militi delle b. n. hanno sotterrato casse con valori per diversi miliardi - La scomparsa di un baule di gioielli - La polizia circonda il luogo degli scavi

La Spezia, 20 ottobre.

Il commissario Mengano della questura di La Spezia ha oggi confermato che il famoso tesoro di Ossano Taro non è una invenzione del maresciallo delle b. n. Mario Passalacqua, che ne ha rivelato l'esistenza e che è ora condannato a morte in attesa della esecuzione.

Le indagini finora svolte confermano infatti che tale tesoro è stato effettivamente sotterrato dal Passalacqua e da altri tre militi; è inoltre accertato che nelle vicinanze sono stati sepolti altri ingenti valori la cui entità si fa ascendere a miliardi. Le indagini hanno pure rivelato che un'altra cassa contenente gioielli, monete d'oro e banconote per oltre 500 milioni di lire era stata lasciata in deposito ad una famiglia del luogo da ufficiali delle b. n., della g.n.r. e della X Mas. La cassa venne ritirata dopo qualche mese da alcuni dei consegnatari.

Gli scavi sono stati sospesi a causa della esistenza rivelata dal Passalacqua di tre bombe a mano sepolte vicino alla marmitta contenente il tesoro. La collina è però sempre circondata dalla polizia.

Impudenza di Borghese che esalta la «X Mas»

Roma, 20 ottobre.

L'ex-comandante della X Mas, Valerio Borghese, ha reso stamane il proprio interrogatorio alla Corte d'Assise. Con voce squillante ed imperiosa, come se tenesse rapporto ai suoi «marò», l'imputato non ha avuto un attimo di esitazione parlando per ben quattro ore. Esaltandosi al suo stesso entusiasmo egli ha assunto intera la responsabilità del suo operato, per cui melodrammaticamente si è dichiarato disposto «a pagare volentieri con la vita».

«Nell'atto di accusa si dà rilievo alla mia carica di capo di stato maggiore operativo — ha detto l'imputato — però devo fare presente che non svolsi mai queste funzioni perchè il comando fu tenuto esclusivamente dai tedeschi. Non svolsi mai azione politica. La nostra organizzazione rimase puramente militare così come era nata nel 1940. Nessun collegamento vi fu con gli organi politici e di partito. Mio compito fu quello di organizzare ed inquadrare le migliaia di volontari che affluirono alla X Mas da ogni parte».

L'imputato ha continuato affermando di aver costituito reparti volontari nella Venezia Giulia, parte dei quali furono poi massacrati dagli slavi, ed ha citato la testimonianza di Maria Pasquinelli che l'aiutò ad attingere informazioni da fornire tanto al governo di Badoglio quanto a quello del nord.

Parlando con una sicurezza che rasenta l'impudenza, l'ex-comandante della «Decima» ha dichiarato di aver avuto contatti col colonnello Zanardi, col ten. col. Giorgis e col cap. Marceglia, emissari del governo del sud. La «Mas» a Torino presidiò gl'impianti della Fiat — ha poi tra l'altro dichiarato — salvandoli dagli attacchi tedeschi, mentre, secondo l'imputato, il generale Wolf aveva aderito al suo invito di risparmiare gl'impianti industriali del nord.

«Quanto all'impiego dei reparti — ha proseguito il Borghese — devo dichiarare che non vi furono mai scontri con l'esercito italiano di liberazione. L'eccidio di Crocetta del Montello avvenne a mia insaputa e me ne fu riferito ad esecuzione avvenuta.

Egli ha concluso reclamando per la «Decima» il riconoscimento di «quella gloria che i suoi caduti hanno ormai consacrato alla storia».

I carnefici di Galimberti all'Assise di Cuneo

Cuneo, 20 ottobre.

Un grave processo si è iniziato, stamane, contro tali Eugenio Machetti di Mileo, di 49 anni, ciabattino, ex addetto all'ufficio politico r. informativo di Cuneo; il balilla Giuseppe [illegible] di Vicoforte Mondovì che, all'epoca dei delitti, contava 16 anni; Serafino Hughes, di 32 anni; Vincenzo Denaro, 36enne, da Canicattì; Benno Rigardo da Caraglio, 51enne; Silvio Calandri da Vicoforte Mondovì; Giovanni Costa, di 34 anni, da Belluno res. a Bari; il latitante commissario torinese Beniamino Maselli, di 36 anni e Alessandro Menna non meglio identificato; imputati di fucilazioni di partigiani, di sevizie e dell'assassinio della medaglia d'oro avv. Tancredi Galimberti «Duccio», già comandante regionale delle formazioni G. L., barbaramente ucciso il 4 dicembre 1944, nei pressi di Centallo, per ordine del comandante Franchi, già condannato a morte in contumacia.

Il teste dott. Claudio Pippia, attualmente detenuto a Fossano, depone che, a suo tempo, era stato incaricato, direttamente, da Mussolini di condurre un'inchiesta sul crimine di Centallo. Mussolini si dimostrò assai adirato nell'apprendere l'uccisione del Galimberti. Pare che Mussolini intendesse servirsi dell'eroico Galimberti per venire a patti con i partigiani piemontesi.

Il tenente Gianni Ferrari dello stesso ufficio politico r. già condannato a morte da questa Assise straord. depone che il Machetti fu l'esecutore materiale del crimine. A sua volta il Machetti, dalla gabbia, ribatte che a sparare sul Galimberti fu lo stesso Ferrari. Viene ora sentito l'ing. Carlo Galimberti, fratello di «Duccio», il quale dichiara di non costituirsi P. C. perchè ritiene che, ormai, la figura del fratello non appartenga più soltanto alla famiglia; ma, in gran parte, alla nazione.

23 anni chiesti dall'accusa per gli avvelenatori di Candelo

Novara, 20 ottobre.

Al processo per gli avvelenatori di Candelo il P. G. ha chiesto 23 anni per entrambi gli imputati.

CRONACA CITTADINA

CICLOPICI LAVORI AD HONE-BARD

Una nuova centrale elettrica in esercizio dal prossimo mese

La galleria lunga 14 km. . Un salto d'acqua di 37 metri produce 120 milioni di kwh. annui - L'impresa è costata 1 miliardo e 700 milioni

Sono stati ultimati in questi giorni gli impianti idroelettrici di Hône-Bard (Val d'Aosta) che entreranno in funzione entro la prima quindicina del prossimo mese. E' questa la prima centrale che viene inaugurata da quando è terminata la guerra.

Il direttore generale della SIP ing. Selmo e il vice-presidente ing. Coda hanno ieri illustrato a due alti funzionari del Ministero dei L.L. P. P., a rappresentanti del Consiglio della Val d'Aosta e ai giornalisti le caratteristiche dell'impianto della cui imponenza le sole cifre non sono sufficienti a dare un'idea esatta. La turbina collegata ad un modernissimo alternatore è azionata dalle acque della Dora e da quelle di scarico della centrale di Montjovet convogliate in due giganteschi canali confluenti in una galleria che porterà l'acqua da questa località a Hône-Bard dove è la nuova centrale.

Gli ostacoli della guerra

Questo budello di cemento armato l'abbiamo percorso ieri in automobile; è completamente costruito dentro il monte e si svolge per ben 14 km. sulla destra della valle. I lavori furono iniziati nel 1940 e gli ingegneri avevano progettato che impiegando una media di 1100 operai al giorno sarebbero occorsi quattro anni per portarli a termine. Purtroppo anche a questi lavori, come a molti altri, la guerra arrecò ritardi non lievi. Infatti i tedeschi un bel giorno stabilirono che la galleria di Hône-Bard, al pari di quella di Cimena, doveva accogliere una parte delle officine Riv. Fu così necessario adattarla al nuovo impiego. Poichè gli eventi precipitarono i lavori furono inutili e ne occorsero poi molti altri per riportare la galleria nelle condizioni primitive.

Dodici caduti sul lavoro

Ingegno, fatiche e sangue furono spesi per quest'opera ciclopica: infatti ben dodici operai lasciarono la vita nelle viscere della montagna. Al termine della galleria c'è la centrale costituita da due caverne intercomunicanti. Anche qui lo spettacolo è di una imponenza impressionante. La roccia sembra sia stata scavata da un esercito di titani; gli enormi muri in cemento lavorano operai al lume di lampade elettriche e ad acetilene: sembrano pigmei. Qui giunta l'acqua precipiterà con un salto di oltre 37 metri convogliata in una mostruosa condotta forzata nella turbina e si avrà così la produzione dell'energia elettrica.

Ecco alcune cifre: 550 mila metri cubi scavati in galleria, 170 mila mc. di calcestruzzo e 500 mila ql. di cemento impiegati insieme a 720 tonn. d'esplosivo e a 1250 di ferro.

Per questo complesso di opere che produrranno 120 milioni di Kwh. (per il profano il 5% del fabbisogno della SIP) sono stati spesi ben un miliardo e 700 milioni di lire e per i cinque impianti in costruzione occorreranno 400 milioni al mese unicamente per pagare le maestranze. Le spese complessive per produrre i due miliardi di Kwh necessari alla società saranno di 50 o 60 miliardi.

n. p.

Bomba di 5 quintali rinvenuta da muratori

E' stata rinvenuta ieri dopo oltre tre anni (e forse quattro) da che era caduta e non esplosa, una bomba di aereo da mezza tonnellata. La scoperia è stata fatta, ad una profondità di circa 2 metri, da alcuni muratori che eseguivano lavori di sterro per una nuova costruzione, in corso Spezia n. 1.

Nessuno fino a ieri aveva mai sospettato la presenza di quel pericoloso ordigno ed è stato un miracolo che i muratori non l'abbiano inavvertitamente fatto esplodere. Si ritiene che la bomba sia stata lanciata durante una delle azioni diurne alleate.

Specialisti artificieri del Genio hanno provveduto a rimuoverla.

Incidente ferroviario alla stazione Donnaz

Leggermente feriti il Capo compartimento e un motorista

Per ieri era stato disposto un viaggio di prova di un treno rapidissimo, con automotrice Fiat, sulla linea Torino-Aosta, in partenza da P. N. alle 12 e arrivo ad Aosta alle 15. Dopo questo esperimento si sarebbe messa in servizio una coppia di treni che avrebbe servito celermente tutto l'Aostano con 5 fermate presso le località più importanti.

Sul nuovo autotreno, composto di tre elementi, presero posto l'ing. Savoja, capo compartimento delle FF. SS., l'ing. Folano, della sezione materiale e trazione, l'ing. Funghini, della sezione movimento, alcuni tecnici della Fiat ed il personale viaggiante: in tutto 7 passeggeri. A Donnaz l'autotreno, «Mat. 021», che procedeva alla velocità di 100 Km. orari, avrebbe dovuto superare un «merci» straordinario, il 8835. Alle 13,21 precise, il «Mat» era presso la stazione, ma per un errore dovuto allo scambio d'entrata, non manovrato dopo il passaggio del «merci» che precedeva di 6 minuti, si trovava istradato sullo stesso binario.

Il motorista Arturo Saglia, alla vista dell'ostacolo, azionava immediatamente i freni, ma il gesto non impediva — causa la forte velocità della corsa — che l'automotrice investisse il carro di coda del «merci». Per fortuna l'incidente non provocava seri danni alle persone, mentre l'automotrice rimaneva gravemente avariata. Soltanto l'ing. Savoja ed il motorista Saglia riportavano qualche ferita. Rientrando in serata a Torino, il capo compartimento un stava brevemente al Mauriziano, dove il prof. Finucci lo medicava alle mani dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

E' già in corso un'inchiesta per stabilire le responsabilità del personale della stazione di Donnaz.

L'agitazione dei ferrotranvieri

Fermi i soli tram Torino-Venaria-Druent

Il consiglio direttivo del sindacato autoferrotranvieri dichiarava ieri mattina lo sciopero alla S.T.E.P., in seguito alla vertenza tra quella direzione e i dipendenti. Alla S.A.T.T.I., alla Torino-Rivoli, alla Torino-Nord e alla S.A.T.I.P. si sarebbe inoltre dovuto effettuare oggi una fermata di solidarietà; in città, anche i tram si sarebbero arrestati per mezz'ora dalle 10 alle 10.30.

Alle ore 17, però, presenti i delegati dell'Associazione piemontese trasporti in concessione, i dirigenti sindacali decidevano di rimettere la soluzione della vertenza alla federazione nazionale autoferrotranvieri e alla F.E.N.I.T. Considerando poi il grave disagio che una sospensione dei pubblici servizi avrebbe arrecato ai lavoratori, stabilivano inoltre di soprassedere per 24 ore alla sospensione dei trasporti, eccezion fatta per la S.T.E.P.

Rimangono quindi fermi oggi i soli tram per Venaria e Druento. Ulteriori decisioni verranno prese in una riunione fissata per le 11 di oggi.

ANNONARIA

OLIO D'OLIVA. - L'Ente comunale di consumo ne distribuirà da domani le 160 gr. ai consumatori della città, a L. 48 la razione; 400 gr. ai dipendenti delle ditte che provvidero al finanziamento e gr. 200 a pensionati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 13,2; minima 11; media 12; umidità 80%; pressione 750,1; vento nord moderato; cielo nuvoloso. Previsioni: condizioni atmosferiche stazionarie con annuvolamenti vari più intensi sul medio e basso Piemonte. Temperatura stazionaria.*

Giunto dal Brasile in volo è arrestato dalla Polizia

Renato Chiacchio era giunto circa due mesi fa in aereo da San Paolo del Brasile a Salerno, dove risiedono i suoi parenti. In questi giorni egli era venuto a Torino a trovare un giovane che aveva conosciuto a San Paolo e che anch'esso era ritornato in Italia una quindicina di giorni fa. La polizia, informata della presenza del Chiacchio nella nostra città andava a cercarlo a casa dell'amico e non ve lo trovava. Il ricercato, rincasava invece una mezz'ora dopo e saputo che la Questura era andata a chiedere di lui, senza scomporsi, pur esprimendo la sua meraviglia, dichiarava senz'altro di andare a chiedere chiarimenti alla polizia.

Aveva effettivamente intenzione di presentarsi? A tarda sera egli si trovava a cena al ristorante Cucciolo, e qui gli agenti della Squadra Mobile lo identificavano e lo fermavano.

Quali imputazioni o quali dubbi esistono a carico del Chiacchio?

Nulla di preciso si sa in merito. Si parla di parecchi milioni, circa 30, che col Chiacchio avrebbero lasciato il Brasile. Si dice anche che non denari, ma manufatti sarebbero stati sottratti ad una fabbrica di S. Paolo, e che in conseguenza di tale ammanco la fabbrica sarebbe fallita. Il Chiacchio sarebbe implicato in questa faccenda. Ad ogni buon conto l'operazione è stata eseguita dalla nostra Squadra Mobile in seguito a segnalazioni giunte da Roma su sollecitazioni del Consolato brasiliano, e solamente da questa fonte sarà possibile attingere precise notizie.

Il Chiacchio, che ha protestato recisamente ogni addebito, è tenuto a disposizione della Questura di Roma.

Un salto eccezionale: quattro piani in due tempi

Oltre ad essere un borseggiatore abile (ma non troppo) il profugo ebreo-spagnolo Franco Alagen da Barcellona, internato nel campo di Grugliasco, è un acrobata di prim'ordine.

Tutte queste sue qualità le ha fatte conoscere l'altro ieri, giorno del primo contatto da lui avuto con la polizia italiana.

Nei pressi della stazione di Porta Nuova, il profugo adocchia una ragazza, l'avvicina, getta improvvisamente il suo soprabito sul braccio di lei, e cerca d'insinuare la mano nella borsetta. La ragazza, profuga anch'essa e residente alle casermette S. Paolo, strilla e strepita a più non posso con il risultato di far accorrere gran folla di persone e, alla fine, un agente, il quale arresta l'Alagen e lo trascina al Commissariato.

Fin qui nulla di eccezionale: come borseggiatore il profugo non ha dimostrato particolari doti. Durante l'interrogatorio appare piuttosto mortificato.

«Questa storia la risolviamo in due minuti», pensa il maresciallo Tarrito, che l'interroga. Ed ha in un certo senso ragione.

Il profugo si alza di scatto, si precipita verso la finestra, supera con un salto agilissimo il davanzale e giù nel vuoto. «S'è sfracellato pari pari» dice il maresciallo, pensando ai quattro piani che il disgraziato ha fatto al rovescio prima di raggiungere il suolo.

L'Alagen è caduto invece su di un terrazzo del secondo piano. Di là, con un altro balzo felino, si getta nel cortile. Gli agenti, messi in allarme dal maresciallo, circondano lestamente il Commissariato e bloccano tutte le uscite. E arrestano definitivamente il borsaiolo-acrobata, che nel secondo salto definitivamente s'è rotto un gomito. Ragione per cui essi lo piantoneranno un mese all'ospedale.

Dopo sei giorni trovato morto in casa

Da molti giorni nella zona di Regio Parco era stata notata l'assenza del carrettiere Secondo Villata, di 56 anni.

Preoccupati del fatto, alcuni inquilini della casa dove egli abitava, in corso Regio Parco 37, decidevano di sfondare la porta dell'alloggio. Appena entrati si trovarono di fronte ad un pietoso spettacolo: tutto era normale intorno, il fornello a gas ardeva, la luce elettrica era accesa. Al centro della stanza, in terra, giaceva il Villata, morto. Il medico del municipio ha constatato che il decesso risaliva a sei giorni prima.

Un motociclista rimasto sconosciuto, ha investito in piazza Rivoli la 60enne Emilia Valpreda, abitante in via N. Fabrizi (case popolari), che ha riportato la frattura comminuta degli arti. Al Maria Vittoria è stata ricoverata e giudicata guaribile in 180 giorni.

NOTE DEL CAMPIONATO

Dall'euforia allo sconforto

La fisionomia della classifica del campionato è cambiata completamente nel volgere di due o tre domeniche. La Juventus che camminava in testa è caduta al quarto posto, il Milan è passato al secondo, l'Internazionale che aveva cominciato male fa parte del gruppo di comando, il Torino, che aveva perso per primo sta ora solo davanti a tutti. E più nessuna squadra è imbattuta.

Le modificazioni nell'ordine di classificazione delle squadre sono avvenute attraverso ad una serie impressionante di alti e bassi di tutti quanti i contendenti. Sbalzi di forma spettacolosi, differenza di rendimento impressionanti. Così la Juventus che fino ad una diecina di giorni fa pareva volesse mirare al titolo, ha perso due partite consecutive, la seconda delle quali, quella di domenica scorsa, sul proprio terreno. Così l'Internazionale che otto giorni or sono aveva stupito tutti per la praticità delle sue idee e per la svellezza dei suoi mezzi è caduta, e non per sfortuna, a Roma contro la Lazio.

Nuoce alle squadre italiane la facilità con cui esse vanno in euforia. Una vittoria clamorosa, un paio di successi consecutivi, e subito si montano la testa, più nessuno le può avvicinare, si sentono in grado di dare lezioni a tutti, messo il campionato ce l'hanno già in tasca. Non vedono più i loro difetti, e per questo cadono presto e rumorosamente. E quando cadono si fanno male, appunto perchè cadono dall'alto. Ed allora vanno all'altro estremo: si scoraggiano, si avviliscono.

Buona parte di questo fenomeno è dovuto, bisogna dirlo, più che alle squadre, all'ambiente che le circonda. Ambiente di gente che si esalta, che vuol veder vincere e null'altro.

E' successo domenica che il pubblico del Napoli s'è ritenuto offeso dal fatto che la sua squadra partita con un programma «americano», non vinceva ed effettivamente sia in coda alla classifica perchè è l'unica che non ha ancora vinto. S'è offeso, e voleva pigliare a sangue i proprii giocatori, e la Polizia ha dovuto lavorare per delle ore per impedire fattacci. A proposito di gente a cui lo sport fa girare la testa!

Non può migliorare il giuocatore che un giorno è portato alle stelle e l'altro gettato nel fango. E' una pastoia allo sviluppo tecnico del giuoco, questa impulsività, questa mancanza di calma, di serenità e di equilibrio.

VITTORIO POZZO

Un solo dodici 45 milioni della «Sisal» a un gruppo di operai

Milano, 20 ottobre.

La somma a disposizione dei vincitori del concorso Sisal a tutta questa settimana è di 90.680.515. Una sola scheda è stata favorita dalla sorte con i dodici risultati prescritti, e la somma di 45.341.257 lire toccherà ad un gruppo di cinque operai di Vallesella di Cadore. Altri quarantun concorrenti hanno indovinato undici risultati ed ognuno riceverà 1.105.884.

BORSE

La sistemazione dei riporti è stata facile, con tassi sostanzialmente identici a quelli del mese scorso. La riunione ha presentato un'apertura in forte regresso, con generale trascuranza delle trattazioni per prossimo e con accentuata tendenza a liquidare per fine ottobre. Sui nuovi minimi ha fatto timidamente seguito un po' di denaro, che più tardi ha rianimato il mercato a rimuovere le posizioni di ribasso ed a fornire più accentuati rialzi di miglioramento ai titoli. Le chiusure sono comunque state inferiori ai prezzi di venerdì, con isolate affermazioni in rialzo. Nei titoli di Stato quasi invariati i Consolidati; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Depiberura a ridosso delle chiusure. Diritti Rumianca 43. Obbligazioni Rumianca 1240-1250. Le azioni Rumianca sono state trattate ex-opzione.

Titoli	17	20	Titoli	17	20
Ren.'02	70 —	70 —	Savigl.	1900	1890
Red.3½	75 50	76 50	Nebiol.	400 —	392 50
» t. a.	75 75	76 50	Incet	375 —	360 —
Red.5%	66 50	66 25	Monc.	2050	2025
» t. a.	66 60	66 60	Pinerol.	1180	1130
Ric.5%	80 50	79 50	Ilva	230 —	260 —
» t. a.	81 —	79 50	Ansaldo	420 —	400 —
Red.5%	81 50	81 50	Viscosa	12 000	11 900
» t. a.	81 50	81 50	Cir	3900	3900
Ric.3½	73 50	73 50	Snia	935 —	880 —
» t. a.	73 10	73 50	Anic	1450	1500
Bn.49	94 50	94 50	Rum.	210 —	230 —
» 50-I	95 —	95 50	Mont.g.	2400	2350
» 50-II	95 50	95 50	M.col.	503 —	505 —
» 51	94 10	95 —	Zucch.	1500	1380
» 51 4	78 60	89 40	Union	770 —	740 —
Bt.48	96 25	96 25	Cart.It	5200	[illegible]
» 50 5	92 00	92 50	Burgo	3900	[illegible]
Fer3½	280 —	277 —	Forn.R.	2800	[illegible]
Ir 4½	425 —	430 —	TeraF.	1200	1050
IEF 4½	485 —	475 —	R.A.I.	7000	7000
Arm4½	790 —	810 —	Stella	160 —	140 —
Ital4½	825 —	825 —	Toldar.	3900	3500
Tor4½	290 —	310 —	Mar.R.	625 —	625 —
e5%33	280 —	270 —	Sede	990 —	1025
e5%37	280 —	270 —	Sarde	120 —	70 —
S.Paolo	460 —	458 —	Fornar	502 —	490 —
» 5,5%	397 —	397 —	Stura	1500	1580
» 5%	440 —	439 —	Weal.	1400	1250
Migl.	470 —	464 —	Param.	700 —	690 —
» 4%	480 —	450 —	Ciliard.	630 —	500 —
Mat5%	377 —	377 —	Prigl.	650 —	600 —
A.Com.	13 900	13 100	Saffa	1250	1350
Credit.	4400	4400	Lin.gas	700 —	700 —
Meris.	3500	3400	Telon.	11 000	11 000
Tor.N.	185 —	150 —	Berg.	6700	6750
Italgas	47 75	46 —	Ostan.	1850	1850
Sip	1005	1020	Piac.	1300	[illegible]
Terni	380 —	400 —	Lanza	3500	[illegible]
P.O.E.	280 —	260 —	Amiat	3350	[illegible]
Unes	340 —	350 —	Anq.F.	1100	[illegible]
Eridl.	4650	4750	Florio	900 —	[illegible]
Saon.	850 —	850 —	Bonit.	4000	3900
Marelli	1775	1300	Ellion.	4300	3200
Fiat	1202	1250	Ricor.	8300	8300
Isotta	175 —	125 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2220; New York 630; Svizzera 151.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6425-6275; marengo 6225-6075; sterlina cart. 1525-1480; dollaro carta 620-620; franco sv. 150-50-145; franco fr. 195-196.

STATO CIVILE

Morti: Margherita, a. 79; Vana Giulia m. Paniello, a. 81; Marliano Giovanni, a. 59; Orcese Paolo ved. Carugno, a. 86; Barra Maddalena m. Monno, a. 71; Di Lalla Antonio, a. 70; Carrera Carlo, a. 64; Turatti Adalgisa ved. Corradino, a. 72; Cevi Mauro, a. 32; Passano Maria, a. 82; Gorgoglione Eugenio, a. 81; Garetti Agata ved. Tarelio, a. 68; Machetti Maria ved. Milanesio, a. 59; Biondi Cesare, a. 82; Menozzi Carolina m. Fantasini, a. 84; Vetromile Giuseppe, a. 1; Sanno Giustina ved. Giacomelli, a. 84; Bianco Carlo, a. 67; Ughetto Giampaschetto Antonio, a. 88; Demarchi Mario, g. 29; Provera Teresa ved. Notaasi, a. 80; Francesconi Umberto, a. 63; Varetto Rosanna, m. 1; Boccardo Giuseppe, a. 63; Piccoli Gino, a. 15; Pisciallini Augusto, a. 87; Nale Francesco, a. 27; Valaperta Teresa m. Fornaciari, a. 88; Daviso Francesco, a. 78; Bianchetti Maria ved. Fino, a. 86; Nicola Maddalena ved. Tommaso, a. 57; Lambrini Michelina ved. Garnolo, a. 71; Romeo Alessandro, a. 60; Bicagno Stefano, a. 81; Tubca Getulia ved. Ferrari, a. 65; Chiara Francesco, a. 79; Giacosa Giovanni, a. 80; Raffa Antonia ved. Girardi, a. 71; Sillia Adele, a. 87; Graffione Elena, a. 20; Librario Vincenzo, a. 33; Carignano Pietro, a. 75; Danza Teodolinda, a. 72; Amosello Francesco, a. 66; Tealli Michelangelo, a. 88.

LIBRI E RIVISTE

LIBRERIA DRUETTO LIBRI SCOLASTICI per tutte le scuole: Elementari, Medie, Universitarie, troverete pronti alla *Libreria Druetto*, portici via Roma, ang. piazza San Carlo e via Giolitti. *Sconto d'uso a Scuole, Istituti, Insegnanti.*

SCUOLE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE LEONARDO DA VINCI *Via San Francesco da Paola 11 Telefono 51-018 - Torino*

La Direzione comunica che per l'anno scolastico 1947-48 presso le nostre Istituzioni funzioneranno le seguenti sezioni scolastiche:

Sezione A) *Istituto Tecnico Industriale, Scuola Tecnica Industriale (Parificata)*: con attrezzatissimi laboratori per le esercitazioni pratiche. *Corsi diurni e serali.*

Sezione B) *Istituto Tecnico Agrario*: con Azienda sperimentale agraria, Caseificio, Biblioteca e attrezzatissimi laboratori. Corsi diurni.

Sezione C) *Corsi Autorizzati Diurni e Serali per Ragionieri - Geometri - Scuola Media - Avviamento Industriale - Scuola Tecnica Industriale - Convitto e semiconvitto.* Chiedete informazioni accertandovi dei risultati conseguiti dagli allievi nell'anno scolastico 1946-47 presso la Segreteria delle *Istituzioni Scolastiche Leonardo da Vinci*.

NUOVA GESTIONE IST. CULTURALE SARACCO via Ottavio Revel 16 - Tel. 50-584. Continuano le iscrizioni per i corsi diurni e serali d'ogni tipo. *Liceo artistico*, che dà adito ai geometri di accedere alla facoltà di architettura. Corsi di cultura varia e di lingue straniere, per signorine.

CORSO DISEGNATORI TECNICI Presso l'Istituto Scuola Nuova, via Balbis 1 (piazza Statuto) si sono iniziati i Corsi serali di: *Disegnatori tecnici*, il cui certificato ha valore legale. *Avviamento commerciale e professionale*, autorizzato.

ISTITUTO PAIDEIA Sono aperte le iscrizioni ai Corsi serali per ragionieri. Insegnanti appartenenti ad importanti aziende cittadine, impartiscono le lezioni tecniche. *Via San Quintino 36 - Tel. 48.888.*

SEGUENDO LA CRONACA

«DELSARTO» SOPRABITI IMPERMEABILI delle più accreditate marche in puro cotone macò e in pura lana. *Abiti e costumi autunnali Via Roma 222 ang. Piazzetta Chiesa*

GALLERIA D'ARTE CIGALA via Roma 237 bis - Tel. 42-535. Prosegue con successo l'esposizione che precede la vendita all'asta di un ricco complesso artistico. Nell'importante raccolta, oltre ai mobili, tappeti e oggetti d'arte, figurano opere dell'800, tra le quali un bellissimo dipinto di squisita fattura «Valle Formazza» di Cesare Maggi, e poi Fattori, Boldini, Casciaro, S. Lega, T. Signorini, Fontanesi, Panerai, D'Ancona, A. Fratella, Vianello, B. Ciardi, Bicchi, E. Cecconi, P. Mariani, Luigi e Francesco Gioli, M. Calderini, Adolfo e Lodovico Tommasi, Carena, De Pisis, C. Banti, e tanti altri insigni artisti. — Esposizione dalle 10-12; 15-19; 21-23.

Dirigerà la vendita il rag. Cesare Gatti, di Milano.

NON DISTURBA IL CUORE il cachet antinevralgico «Amel», prodotto ideale contro ogni forma di nevralgia. Il cachet «Amel» è un eccellente ritrovato Piaté, Laboratorio Chimico Farmaceutico, Fossano (Cuneo). «Amel» trovasi in tutte *le migliori farmacie.*

ALLOGGI - UFFICI non tinteggiateli, ma tappezzateli con carte solidissime ed economiche che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* v. Mad. Cristina 125 ang. c. Dante

MORBIDELLI Il più completo assortimento di impermeabili per uomo e signora. Le migliori marche a prezzi convenienti. *Corso Vitt. Em. 48.*

SUCC. CAPELLA Chi davvero vi veste meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? E' la rinomata *Sartoria Capella*, via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4*

E' TORNATO D'AJETTI il sarto da uomo per la clientela esigente. Reparto tailleurs, mantelli per signora. *Via S. Teresa 7.*

MOBILI MOBILI MOBILI Costa, *via Calandra 17 (interno)* Facilitazioni pagamento. T. 61-120.

VIAGGI E TRASPORTI

SERVIZIO SARDEGNA C. I. T. I. *Comp. It. Trasporti Internazionali Torino, corso Galileo Ferraris 47 Telefoni 43-346, 44-616*

Servizio celere con proprie motonavi, per Cagliari, Porto Torres, Sassari e tutta la Sardegna. Spedizioni aereo per colli espressi. *Cia, Cagliari, v. Cavour 47; tel. 2000*

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e tutta Toscana. Corso Napoli 44; tel. 21-265

CONCERTI E SPETTACOLI

Amici della musica

Primo dei molti pianisti di cui abbondano quest'anno i cartelli delle società di musica da camera, Gino Gorini cominciò iersera (Conservatorio, Amici della Musica) con un grosso pezzo di Bach, alle cui naturali difficoltà s'aggiungevano quelle di Busoni, il quale, bisogna ricordarlo, scriveva per le sue proprie mani; e non è facile rifare ciò che le sue divine mani creavano. Piacque particolarmente il Gorini in una sonata di Clementi, ch'egli toccò con arguta grazia, soprattutto riducendo l'amabile Andantino alle rifinite sonorità d'un pianoforte collaudato dallo stesso autore. Anche piacquero la romantica delicatezza di alcune pagine brahmsiane e l'eloquente lirismo di alcuni frammenti schumanniani, altrettante prove impegnative dell'esperienza e della sensibilità del concertista.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: «Elisir d'amore» con Margherita Carosio. Mercoledì: «Ratto al serraglio».
FREJUS: ore 21,15 sfide catch, lotta libera americana.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Pavesio, canta A. Dusk.
CASTELLINO Danze 17 e 21 orch. Canfora *Scala d'oro*. E. Feltrone.
SOTTOSIFFI: Ristorante, bar. Danze; Orchestra Waldemar.
LA SERENELLA: ore 21 Serealini, cantano P. Aurora, G. Beccaria
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 32-470, ore 21
PRINCIPE: Ore 21 Orch. Mildiego, canta Mezzo. Direzione Giriga.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze. Augusteo: ore 17 te universitari.
LUTRARIO: 21 Orch. Masutti.
DE BENEDETTI Danze: ore 21.
S. CARLO: Tratt. danzanti Canaro
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis - Tel. 42-535): Esposizione vendita all'asta complesso artistico. Orario: 10-12; 16-19 e 21-23.
GALLERIA «CASTORE» (Stampatori 4) Mostra personale dell'acquarellista polese Guglielmo Grubissa. Ore 10-12; 16-19,30.
GALLERIA FOGLIATO: via Mazzini 9 Mostra Autodidatta U. Colli
PRO CULT. FEMM.: Conservat., 21 T. Duncan, barit., W. Allen, piano.

da FABER *via A. Gramsci 15 (ex 24 Maggio) Telefono 51-847 - Torino.* continua con vivissimo successo la originale *Mostra delle Carte da gioco*, organizzata dalla Società Barone.

NICE FANIE' ALTA MODA effettua la «sfilata collezione invernale» abiti, mantelli, in sede, via dei Mille 7 (Tel. 50-008) tutti i giovedì alle ore 15,30. Riservata a clienti ed invitati.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Città senza domani» Linda Darnell, Buchanan. U. 22,30
ASTOR: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth.
VITTORIA: «Intermezzo matrimoniale» Robert Donat. Ult. 22.
CORSO: «Uomini di due mondi» Phyllis Calvert, Adams. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Prendi la mia vita» Greta Gynt, Williams. Ult. 22,15.
DORIA: «I dimenticati», Joel Mc Crea, Veronica Lake.
IDEAL: «L'uomo del West» con Gary Cooper.
NAZIONALE: «Ponte di Waterloo» Robert Taylor, Vivien Leigh.
LIRICO: «Quella che non devi amare». Colbert, Ameche. A. 16; U. 22.
STATUTO: «Incompiuta». Ilona Massey, Alan Curtis.
HOLLYWOOD: «Non parlare, baciami» Shirley Temple.
PRINCIPE: «Sfida di Robin Hood» George Fant. Ultimo 22.
ALPI: «Oro del demonio».
ELISEO: «Angelo nero».
ASTI: «Tentazione». Brent, Oberon
PALERMO: «Camera di Mabel».
AQUA: Avventuriera S. Francisco Varietà.
SOCIALE: «Racconto d'amore».
V. VENETO Amanti senza domani.
S. PAOLO: «Due lettere anonime».
REGINA: «Morgan il bandito».
BRESCIA: Mondo che sorge. Var.
FREJUS: «Io t'ho incontrata a Napoli» e Varietà.
NUOVO «Daniele Cortis» e Rivista.
VINZAGLIO: Beau Geste (Cooper).
DORA: «Straniero in casa». Piemonte Isola peccati dimenticati.
NORD: «Gli amori di Susanna».
MODERNO: «Figlio di Tarzan».
ITALIANO: «Un uomo ritorna».
RADIUM: Distruzione e Rivista.

ODEON: «Nebbie sul mare».
ESPERIA: «40000 cavalieri».
TITANIA: «Carnevale della vita».
OLIMPIA: «Il gigante di Boston».
EXCELSIOR «Sfida infernale» 19.
COLOSSEO: «Rigoletto» Gobbi.
AETNA: L'amica (B. Davis) a. 19.
REMANO Due sorelle di Boston.
TORINO: «Parata di primavera» Deanna Durbin, Mischa Auer.
LUX: «Il traditore dei mari». Victor Mc Laglen, E. G. Robinson

CONTINUO TRIONFO dell'incantevole RITA HAYWORTH ALL'ASTOR nel TECHNICOLOR *STANOTTE E OGNI NOTTE* Repliche a prezzi normali

AMMIRATISSIMO AL DORIA Il film Paramount che realmente porta una parola nuova nella cinematografia: I DIMENTICATI con JOEL MAC CREA VERONICA LAKE

Prossimamente un emozionale avvenimento cinematografico NEL MAR DEI CARAIBI in *TECHNICOLOR* con Maureen O'Hara e Paul Henreid E' un film *R.K.O.-Radio*

VITTORIA - AMBROSIO Domani un superfilm Lux-Film LA FIGLIA DEL CAPITANO diretto da *Mario Camerini*, con IRASEMA DILIAN AMEDEO NAZZARI *Vittorio Gassman - Carlo Ninchi Cesare Danova - Laura Gore* Spettacolosa creazione del romanzo affascinante di Puskin Grande successo a Cannes

CORSO-AUGUSTUS IMMINENTE *la rivelazione profetica di tutte le cose che stanno per accadere nel mondo*, il colossale film APOCALISSE Da Babilonia alla Roma pagana e cristiana, fino a New York ed alla bomba atomica. Un'invenzione cinematografica nuova, realizzata dall'*Exceptional Film*, per l'*enl. Artisti Associati*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 13: Ritmi e melodie - 13,30: Quando giovani - 13,15: Musiche romantiche - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17: Mozart; Concerto in re maggiore per piano e orchestra - 17,35: Parata di successi - 18: Musica da ballo - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 20,30: Complesso diretto da Louis Merano - 21,05: «L'amore delle tre melarance» di S. Prokofieff.

Rete rossa (To. II, m. 304,3). - 13,10: Orchestra Cetra - 14,00: Orchestra Angelini - 17,30: Danze d'altri tempi - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il vostro amico - 19,40: In discoteca - 20,30: Che vi dice questa musica? - 20,45: Le rassegne al microfono - 21: L'ora di tutti - 22,15: Liriche vocali - 22,50: La scala.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo lunga malattia spirava serenamente

Adelina Billia

Addolorati ne danno il triste annunzio la sorella **Maria**, i fratelli **Giovanni** colla moglie e nipoti, **Mario** colla moglie **Angela**, le zie ed i cugini. Per desiderio espresso dalla defunta i congiunti non prenderanno il lutto e ne danno la dolorosa notizia a funerale avvenuto dopo il trasporto della cara Salma nella tomba di famiglia ad Agliè Canavese.

S. Vincent (Aosta), 21-10-1947.
Pompe Funebri Castelmon - Tel. 41.282

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione e fede profonda

Maria Pia Fino n. Bianchetti

è mancata ai suoi cari il 18 ottobre. A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli: **Maria Antonietta, Carlo, Giocondo, Osvaldo** e i parenti tutti chiedendo a quanti la conobbero una preghiera e un ricordo. (83602

Nel giorno della Trigesima 29 novembre p. v., presso la Parrocchia Ss. Pietro e Paolo verranno celebrate Messe alle ore 7, 7,30, 8, 9, 10.

Domenica 19 corrente Cristianamente come visse è spirata

Fantosini Carolina n. Menozzi

Addolorati l'annunciano il marito **Sperindio**, il figlio **Gisberto** con la consorte, la figlia **Ines** col marito ed il piccolo **Roberto**, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corrente alle ore 14,30 partendo da via Magenta 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, t. 42.073

Munito dei Conforti religiosi, alle ore 18 del 18 corrente, si spegneva l'anima buona di

Carmine Giovanni
di anni 60 - Conducente

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la moglie **Sidonia Gevick**, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Susa, 20 ottobre 1947. (A)

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Ermanno Arcese

sarà celebrata una Messa in suffragio mercoledì 22 corrente ore 9,30, nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta).

La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere. (83568

Nel terzo tristissimo anniversario della immatura dipartita dell'adorato

Giovanni Cossetti
di Costantino - Studente

papà, mamma e sorella lo ricordano con inestinguibile dolore e tenerezza infinita.

Castelnuovo Belbo, 20-10-1947.

La famiglia **Sinda, Mezzotti, Giannelli** e **Fracassi Ratti Mentone**, ringraziano commosse quanti hanno preso parte al loro immenso dolore per la morte del Conte

Amedeo Fracassi Ratti Mentone
Marchese di Torre Rossano

Milano, 21 ottobre 1947. (L8063

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

APPARONE vendesi banco finissaggio e attrezzatura negozio calzatura. Telefono 57-588. 65580
NITRATO uranio grammi 40 vendo miglior offerente. Pacchiotti, Somis 17, Torino. 65565
PRESSE eccentriche frontali, presse a 2 montanti da 6, 20, 30, 45, 70, 100, 150, 200 tonnellate, consegne pronte, pagamento rateale. Nizza 61, telefono 60-490. 54813
PRESSE eccentrico 200, 150, 40, 30, 5 tonn. bilanceri frizione mano rotolatrici piegatrici bordatrici. Belfiore 11. 53549
PRIMARIA Casa Italiana macchine utensili pronte consegne per esportazione. Scrivere cassetta 4133 SPI Torino. 54813
TORNI paralleli revolver, fresatrici universali, rettifiche, limatrici, pialiatrici, alesatrici, trapani radiali, presse, cesoie, consegne immediate, pagamenti rateali. Nizza 61. Telefono 60-490. 54811

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

COMLER confeziona maglieria elegante. Via Galliari 7. Tel. 61-637.
EBANISTA assumerebbe piccoli lavori ebanisteria, impellicciatura. Scrivere cassetta 6140. SPI. Torino.
MARTELLI perforatori, demolitori, compressori, motocompressori, riparazioni artigiano specializz. Tel. 66-421.

3OC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ARROTINI laboratorio moderno accessori perfetto ordine adatto applicazioni varie cedo. Buenos Aires 36. Torino. 26485
ATTREZZATO laboratorio pasticceria forno elettrico cedesi. URAT, via Giolitti 10. 17505
AVVIATA grandiosa bottiglieria centro San Paolo 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
AVVIATISSIMA azienda locali bellissimi lavanderia elettrica tintoria stireria. Pomeriggio 54-409. 28436
AVVIATISSIMA distilleria liquori buona assegnazione zucchero cedesi base 3 milioni escluse scorte. Cassetta 1480 P. SIP, Genova.
BAR gelateria angolare cedesi causa scioglimento società. Dr. Rosbach, Teofilo Rossi 1. 17455
BOTTIGLIERIA centrale urge cedere causa decesso proprietario. Borla, Vanchiglia 10. 17458
CAPITALI 3.000.000 cerco sviluppo accreditata industria tipografica, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. 17547
CEDO in gerenza negozio pettinatrice con retro uso abitazione. Via Frejus 103. 52109
CEDO officina meccanica autorimessa ottima posizione. Maranzana, Vochieri 26, Alessandria.
CERCASI gerente con alloggio adatto due sorelle; garanzie. Scrivere cassetta 6189 SPI, Torino.
CERCO 150.000 alto interesse forte garanzia. Scrivere cassetta 8122. SPI, Torino. 83608
COMMESTIBILI esportazione vini urge cedere causa vecchiaia. Borla, Vanchiglia 10. 17459
FARMACIA centro agricolo Piemonte, alloggio vicinanza città, cedesi subito esclusi interm. Luigi Ortoli, Vincenzo Ricci, 3, Genova.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ALLOGGIO libero su corso 7 camere, servizi, 200 mq., ascensore leggermente sinistrato vendo 2.300.000. Tel. 47-333. 29197
CORSO centralissimo vendonsi alloggi 3 7 camere. Demaria, Matteotti 2.
CROCETTA vendonsi belli alloggetti 2 camere entrata occupati. Telefono 59-414. 84676
CROCETTA vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi Cantiere via Marco Polo 14. 37077
IMPRESA vende alloggi signorili lib. subito. S. Paolo, Germanasca 7
PALAZZO signorile su corso centro P. Nuova vendo, escluso interm. Scrivere cassetta 5107 SPI, Torino.
QUARTO d'Asti, cascinotta 3 giornate, bel fabbricato, libera San Martino, 850.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 13071
ROMA zona industriale stazione Portonaccio, vendonsi grandi locali adatti qualsiasi industria mq. 1800, coperti terreno mq. 2000 libero con abitazione. Scrivere Scanzani, via Pietro Sterbini 13, Roma.
SANREMO villetta libera, graziosa, 7 camere, cucina, bagno, giardino, riscaldamento, vista mare, tutta ammobiliata, 5 minuti Casinò vendo occasione 2.300.000 completa. Vacca, S. Secondo 93, Torino.
TERRENO cintato metri 2000 vendesi occasione. P. Micca 8, Bersano
TERRENO periferia Torino mq. 400 vendesi, Casella 4 B, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17533

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI in Pecetto Torinese ampio locale vaste cantine uso industria commercio vini deposito materiale o cinema. Rivolgersi Vittorio Giorio. 53131
AFFITTASI terreno cintato mq. 950 Corso Regio Parco 60. 53181
CEDO ufficio e magazz. centralissimi. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.
LOCALI centro industria silenziosa cerco possibilmente con alloggio mq. 100 circa. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 17033

10 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

AUTOCARRO Bianchi S. 5 motore nuovo Aprilia 1500 vendo. Via Calvo 30. 83616

UN VERMOUTH GENUINO SI CHIAMA CINZANINO

PACCHI DONO per GERMANIA AUSTRIA - FRANCIA Aiutate Vostri parenti ed amici all'estero inviando pacchi generi alimentari tramite la RAPPRESENTANZA ITALIANA della MAPROMAR S. A. BASILEA MILANO - Via Carlo Cattaneo, 2 Telefono 60-400 Richiedendo listino prezzi. PrenotateVi in tempo per i pacchi per le feste natalizie.

ALBERGO SITEA Via Carlo Alberto 35 SI SVENDE
Camicetta e giacca lana (parure) L. 5300
Camicetta pura seta » 2800
Camicie uomo pura seta » 3000
Pigiama flanella » 3200
OCCASIONE SCONTO AI RIVENDITORI

Nota seria Casa Spedizioni Marittime Internazionali Genova, richiede elemento per apertura Agenzia Torino, Gennaio 1948. Necessita persona volonterosissima giovane colta posizione seriata referenze specifiche inaccepibili e pratica ramo Scrivere cassetta 44 . A - S.P.I. GENOVA

AVVISO AI FABBRICANTI MOBILI Acquisto in blocco se conveniente forti quantitativi cucine pago contanti specificare prezzo misura. Scrivere cassetta 21164 - S.P.I. TORINO

VILLE ammobiliate con rustici Saluzzese giornate 36, Asti giornate 20 disponibili vendonsi convenienti. CILETTA - Barbaroux, 4

Fusioni sottopressione OTTONE ALLUMINIO Fornisce BONOMI TIONE (Trento)

OFFRO BESTIAME SVIZZERO D'ALLEVAMENTO E DA LATTE (razza simmentalese) Offerte a: ERNST MESSERLI Kontrollviehzentrale, SPIEZ (Svizzera)

AVETE GIOCATO COSI' ALLA SILNAP? Questa è la schedina dei MILIONI

1	MILAN	0	1	x	2
	BOLOGNA	0	x	2	3
2	PRO PATRIA	x	1	2	3
	TORINO	0	1	x	3
3	MODENA	0	1	2	x
	GENOA	0	1	x	3
4	LUCCHESE	0	x	2	3
	FIORENTINA	x	1	2	3
5	LAZIO	0	x	2	3
	INTER	x	1	2	3

Settimana n. 6. Partite del 19-10-47 Per questa settimana i risultati sono i seguenti: I 5 hanno avuto n. 5 solutori I 4 hanno avuto n. 68 solutori ASCOLTATE ALLA RADIO OGNI VENERDI ALLE ORE 13,30 IL «Quarto d'ora SILNAP»

QUADERNI in carta bella in tutte le foggiature e per tutte le classi. Tutti gli articoli per la scuola. Grande assortimento e prezzi convenienti. Sconto ai rivenditori. VAGNINO - Via Lagrange, 5 TORINO

CEDO BREVETTO trasmissione metallica sviluppo variabile per variatori cambi velocità graduali durante funzionamento in carter lubrificati. Scrivere cassetta 2146 - S.P.I. TORINO

CONFEZIONISTE maglieria a macchina Singer e confezioniste a mano veramente abili cercasi. Retribuzione ottima MANIFATTURA DE MARTINI Accademia Albertina, 40

COMUNE DI ULZIO (TORINO) OTTO novembre p. v. ore 9 unico definitivo incanto a candela vergine per vendita legname furtivo 800 85,500. Prezzo base L. 1.546.704 Commissario Prefettizio R. MOLTONI

DIFFIDA NOVARA FIORENZO corso Casale 6, Torino, avverte che non riconosce debiti contratti o da contrarre dal figlio minore NOVARA SEVERINO.

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI SENZA OPERAZIONI Studio Medico Specializzato Via S. Secondo 45 - Telef. 45-887 visite dalle 10-12; 15-19

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-080 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Feriali ore 8,30-10 - 14,30-19

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 V. Botero 25, 1° piano. Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 Sale Separate

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma Giorni feriali 9-12; 15-19. Tel. 42-666

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 - Cure moderne Ore 9,30-12 e 16-18,30

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

Ciclismo contro calcio I tifosi sono invitati a pronunciarsi in merito al GIRO DI LOMBARDIA e al CAMPIONATO DI CALCIO partecipando al concorso pronostici «SILNAP» della settima settimana

Chiedete la Schedina alla Ricevitoria SILNAP

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA ARGENTERIA LOMBARDO - Coll. S. Federico 67 (v. Roma), tel. 44-544

RABARBARO ZUCCA APERITIVO RABARBARO ZUCCA S.R.L. MILANO VIA FARINI 4

SERBATOI adatti per benzina e nafta, olii, acque minerali, ecc. Capacità da 2000 a 200 litri circa. VENDONSI Mercurius Gomma, Milano - Via Plinio 22. Tel. 273-839, 274-107

Dal 1885 il nome di suprema garanzia per COGNAC e LIQUORI